

FRANZOSINI

L'uomo che divorava i libri. E non in senso figurato

“Il mangiatore di carta” esce di nuovo dopo quasi trent'anni con l'editore **Sellerio**

Sembra, in questo caso, non si possa parlare di metafora. Siamo sul piano della concretezza, se così si può dire, gastronomica. De gustibus. Il mangiatore di carta è esistito davvero (sebbene vien voglia di farsi venire qualche dubbio a riguardo). Si chiamava Johann Ernst Biren e visse nel Settecento. Edgardo Franzosini - 65enne scrittore di origine brianzola, specialista nel recuperare personaggi poco conosciuti, quasi sul confine dell'invenzione, per approntarne solide e veritiere biografie romanzate - scrisse di questa singolare figura (molto sui generis, forse un caso unico per tipo di appetito) per l'editore SugarCo nel 1989, e ora “Il mangiatore di carta” è riapparso in libreria per **Sellerio**. Franzosini dove lo

scoprì? Nelle “Illusioni perdute” di Honoré de Balzac, che gli dedicò un paio di pagine senza approfondire di più. Biren era ghiotto di carta vergata di inchiostro. Una vera perversione, secondo Balzac, un viziaccio. Come dire che uno si mangia manoscritti (volendo si sbafa la letteratura) oppure pratiche burocratiche nonché trattati internazionali e preziosi documenti dei sovrani di cui era scrivano (un Bartleby di rango, avo o fratellastro maggiore per età di quello di Melville, il quale, anziché carta, mangiava biscotti), digerisce il tutto e poi... Ecco la metafora, inesistente. No, Biren, divorando carte regali, si macchiava di reati punibili addirittura con la pena capitale. Alla quale sfuggì, evadendo (come dai Piombi

il coetaneo Casanova). Perché prima SugarCo e poi **Sellerio**? Una storia nella storia. Franzosini propose la sua opera a entrambi, e **Sellerio**, per primo, gli rispose entusiasta che l'avrebbe pubblicata. Solo che la lettera andò perduta, Franzosini non la ricevette mai. Per colpa del portinaio e di un contenzioso - così ha raccontato lo scrittore in almeno un paio di interviste - col padrone di casa. Franzosini occupava l'appartamento in maniera non del tutto regolare, essendo il contratto di locazione intestato a un suo amico... eccetera. Insomma, tutto un giro di situazioni strane. Così il “Mangiatore” fu pubblicato da SugarCo. Non molto tempo dopo **Sellerio** si fece vivo, chiedendo come mai le cose erano andate

in questo modo. Ovvero perché Franzosini non avesse risposto alla lettera, alla quale ovviamente non poteva rispondere perché non l'aveva ricevuta. Comunque adesso, dopo quasi trent'anni, **Sellerio** si è riappropriato del “Mangiatore”. Un racconto dentro, o di fianco, al racconto. Dicevamo che Franzosini ha predisposizione per le biografie. Classica è quella dell'attore ungherese Béla Lugosi (celebri i suoi film horror e la sua impressionante interpretazione di Dracula). Franzosini è anche traduttore dal francese: per Adelphi è la sua versione del romanzo “La vedova Couderc” di Georges Simenon.

(scud)

Edgardo Franzosini
IL MANGIATORE DI CARTA
Sellerio, 134 pag., 12 euro



Edgardo Franzosini,
autore
del libro
“Il mangiatore
di carta”



La copertina del libro

